

# SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano  
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)

Telefono: 0984.512059  
Fax: 0984.513197  
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



AL SANTUARIO DEL PETTORUTO

## Domenica la Lectio quaresimale

Il terzo momento di preghiera che accompagna il cammino quaresimale della comunità diocesana di San Marco Argentano - Scalea avrà luogo domenica prossima, 22 marzo, alle ore 17 presso il Santuario Regionale Basilica della Madonna del Pettoruto, in San Sosti, che ospiterà infatti la Lectio Divina guidata da mons. Tommaso Caputo, arcivescovo prelado di Pompei. La Lectio Divina rappresenta una tradizione spirituale particolarmente significativa nella vita della Chiesa, offrendo ai partecipanti l'opportunità di accostarsi alle Sacre Scritture lasciandosi guidare dalla Parola nel cammino di conversione. La scelta del Santuario della Madonna del Pettoruto, luogo mariano molto caro alla devozione popolare di Calabria, contribuisce a rendere l'appuntamento ancora più significativo.

# Fraternità e bene comune

Al Senato la presentazione del volume del Meeting di Bonifati

DI MICHELE LEONETTI

Per una volta il Sud non è stato raccontato come problema, ma come possibilità. Nella Sala "Caduti di Nassirya" del Senato, il 10 marzo 2026, la conferenza stampa promossa da Nicola Irto per presentare il volume nato dal Meeting di Bonifati 2025 ha assunto fin da subito un significato che andava oltre la semplice occasione editoriale. In quella sala si è percepita l'ambizione di restituire al Mezzogiorno, e alla Calabria in particolare, una funzione troppo a lungo rimossa dal racconto pubblico: non periferia che rincorre, ma crocevia che elabora, propone, interroga il futuro. Già il titolo del volume, Da Bonifati verso una nuova Camaldoli, indicava con chiarezza la direzione. Non nostalgia, non memoria esibita, ma il tentativo di riaprire una domanda esigente: se sia ancora possibile pensare la politica come servizio alla persona, costruzione del bene comune, responsabilità collettiva. Da qui anche il valore simbolico di un tavolo che ha riunito, accanto al senatore Irto, Francesco Boccia, i vescovi calabresi Stefano Rega e Giuseppe Alberti, l'economista Leonardo Becchetti e una delegazione di studenti delle tre università calabresi. A tenere insieme il filo dell'incontro è stato don Guido Quintieri, curatore del volume pubblicato dalle Edb e promotore del cammino nato a Bonifati. Il dato più rilevante, tuttavia, è stato il ruolo assunto dalla Calabria. Non più territorio evocato soltanto per le sue fragilità, ma terra che prova a rientrare nel dibattito nazionale con la dignità di una proposta. In controllo, durante l'incontro,



I partecipanti alla presentazione del volume al Senato

si avvertiva una domanda netta: può una regione segnata da contraddizioni antiche tornare a essere laboratorio politico, culturale e spirituale? La risposta emersa è stata "sì", a condizione di sottrarre il Sud alle categorie consuete dell'emergenza e del ritardo e di riconoscerlo, invece, come spazio generativo, capace di esprimere energie civili, formative e intellettuali. Dentro questo orizzonte, il richiamo a Giuseppe Dossetti, posto al centro da Irto, ha dato all'iniziativa il suo spessore più alto. Dossetti non è stato evocato come figura da celebrare, ma come chiave per leggere il presente. Nella sua lezione ritorna-

no infatti i nodi che oggi più mancano al discorso pubblico: la centralità della persona, il ruolo dei corpi intermedi, la responsabilità delle classi dirigenti, il legame tra Costituzione, partecipazione e giustizia sociale. In una stagione in cui la politica rischia di ridursi all'amministrazione dell'immediato, quel riferimento ha rimesso al centro una domanda essenziale: quale idea di società, quale idea di cittadinanza, quale idea di comunità si intende ancora difendere. Su questa linea si è mosso anche Francesco Boccia, insistendo sulla necessità di "rompere gli schemi" in un Paese dove, in molte province, i pen-

sionati superano la popolazione attiva. Ma più del dato sociale, colpiva il ritorno di parole che la politica ha quasi smesso di pronunciare: fraternità, solidarietà, bene comune. Ed è in questo quadro che il richiamo al Codice di Camaldoli ha ritrovato forza, non come citazione rituale, ma come testimonianza di un pensiero capace di nascere in un tempo drammatico e di parlare ancora a una società frammentata e disorientata. In tal senso è stato richiamato il lavoro svolto attorno a Dossetti dai tre atenei calabresi - Università della Calabria, Magna Graecia e Mediterranea - soffermandosi sull'idea di "democrazia sostanziale": una democrazia che non si limita a proclamare diritti, ma rimuove gli ostacoli che impediscono libertà e uguaglianza reali. L'intervento di mons. Rega ha allargato ulteriormente l'orizzonte, legando il percorso di Bonifati ai temi della pastorale sociale, della transizione ecologica e digitale, della fraternità e della qualità delle relazioni. In questa prospettiva, mons. Alberti ha valorizzato il segno della continuità del pensiero cristiano che parte da Bonifati non come episodio isolato, ma come processo collettivo di coscienza comune. Infine, il prof. Becchetti ha rilanciato il paradigma dell'economia civile, contrapponendo a una logica estrattiva una cultura contributiva fondata sulla cooperazione e sul valore condiviso. Alla fine dell'incontro, più del volume, restava la lezione di Dossetti, ben lontana dall'essere memoria da museo, ma come indicatore di una strada in cui pace e bene comune tornino a essere categorie concrete dell'agire pubblico. E verso questo orizzonte che guarda ora il prossimo Meeting di Bonifati, previsto il 30 e 31 maggio 2026 e dedicato al tema della pace, in sintonia con il magistero di papa Leone XIV.

SUL PALCO SALIRÀ LA COMPAGNIA TEATRALE BIANCALUNA DI VERBICARO

## A Diamante il musical sulla Passione di Gesù

C'è qualcosa di antico e insieme nuovo nel voler raccontare la Passione di Gesù attraverso il teatro. Lo sanno bene i protagonisti della prima serata del terzo Festival del Teatro Amatoriale di Diamante, che sabato 21 marzo trasformeranno la palestra di via Amendola in un luogo di incontro tra fede e arte. Protagonista sarà "Parole di cera", un musical che promette di toccare le corde più profonde. L'evento è promosso dal CineCircolo "Maurizio Grande", realtà culturale radicata nel territorio che da anni lavora per tenere accesa la fiamma del teatro amatoriale in Calabria. Sul palco salirà la Compagnia Teatrale Biancaluna di Verbicaro, ensemble amatoriale che negli anni si è distinta per la qualità delle proprie produzioni e per la capacità di affrontare testi impegnativi con serietà e passione. Per "Parole di cera" la compagnia torna a cimentarsi con un formato esigente come il musical, genere che richiede una preparazione su più fronti: recitazione, canto, movi-

mento scenico. Lo spettacolo si configura come una sacra rappresentazione contemporanea, dove però, da parte di chi osserva, l'approccio è laico, oltre ai caratteri formali del parlato e musicali. L'azione si svolge in un museo delle cere, in scena statue viventi e visitatori, il racconto della passione e quello del sentire religioso di oggi. C'è poi una dimensione comunitaria in questo appuntamento che merita di essere sottolineata. Il Festival del Teatro Amatoriale di Diamante non è solo una rassegna di spettacoli: è un presidio culturale, un modo concreto di dire che anche i piccoli centri del Sud hanno diritto a una vita artistica, che il talento non ha solo bisogno di grandi palcoscenici per esprimersi, e che le comunità si tengono insieme anche attraverso la condivisione di esperienze estetiche ed emotive. L'ingresso è libero. Sabato sera a Diamante, alle ore 21, le "Parole di cera" si accenderanno per chiunque voglia fermarsi a guardare e ad ascoltare.



Compagnia teatrale Biancaluna

# Venticinque anni di impegno per la comunità

La Confraternita di Misericordia di San Marco Argentano celebra il suo anniversario domenica 22 marzo

DI ROSALBA CUPONE

La Confraternita di Misericordia di San Marco Argentano si prepara a celebrare il suo importante anniversario domenica 22 marzo, una ricorrenza che rappresenta non solo un traguardo, ma anche l'occasione per ripercorrere un cammino fatto di volontariato, dedizione e vicinanza concreta alla comunità. La nascita della Misericordia sammarchese risale all'inizio degli anni Duemila e porta la firma del

vescovo di allora, mons. Domenico Crusco, che volle fortemente la presenza di questa realtà. Da quel momento la confraternita è diventata un punto di riferimento per il territorio, grazie alla generosità dei tanti volontari che nel tempo hanno scelto di indossare la tradizionale veste della Misericordia e mettersi al servizio degli altri. Nel corso degli anni la confraternita è stata accompagnata spiritualmente da diversi correttori: don Carmelo Terranova, don Gianfranco Belsito, don Silvano Caparelli, don Fiorino Imperio e, oggi, dall'attuale correttore don Angelo Longo. Figure che hanno contribuito a custodire lo spirito originario della Misericordia, fondato sui valori della carità, della fraternità e dell'attenzione verso i più fragili. La celebrazione del 25° anniversario sarà anche un momento particolarmente significativo per la vita

della confraternita. Durante la giornata alcuni volontari vivranno il rito della vestizione, entrando ufficialmente a far parte della famiglia delle Misericordie. A presiedere la celebrazione sarà il vescovo della diocesi di San Marco Argentano - Scalea, mons. Stefano Rega. I volontari si sono preparati a questo momento attraverso un percorso di catechesi e formazione spirituale guidato dai correttori che negli anni si sono succeduti nella confraternita. In questi venticinque anni la Misericordia di San Marco Argentano ha sviluppato numerosi servizi. Tra i principali vi è il supporto al sistema di emergenza 118, accanto ai trasporti sanitari programmati e al trasporto dei pazienti dializzati, attività fondamentali per garantire assistenza e continuità di cura a molte persone del territorio. Accanto a queste attività sanitarie si sono sviluppati

anche servizi di carattere sociale. Tra questi il trasporto sociale realizzato in convenzione con il Comune di San Marco Argentano, pensato per aiutare cittadini in difficoltà negli spostamenti verso strutture sanitarie, uffici o altri servizi essenziali. Con il passare del tempo, anche grazie ai progetti di servizio civile, l'azione della confraternita si è ampliata includendo servizi sociali rivolti soprattutto agli anziani: momenti di compagnia, animazione e sostegno che contribuiscono a contrastare la solitudine e a rafforzare il senso di comunità. Importante anche l'impegno nel settore della protezione civile. I volontari della Misericordia sammarchese hanno preso parte negli anni a diverse missioni di aiuto in occasione di terremoti, alluvioni ed eventi di rilevante impatto locale che hanno colpito varie regioni d'Italia, portando soste-

Alcuni volontari della Confraternita Misericordia di San Marco Argentano che opera sul territorio da 25 anni



gregazione della comunità. Il venticinquesimo anniversario non è soltanto una celebrazione del passato, ma anche uno sguardo verso il futuro: la Misericordia di San Marco Argentano continua il suo cammino con lo stesso spirito che ne ha segnato la nascita, pronta a rinnovare ogni giorno il proprio impegno accanto a chi ha bisogno.

SOVVENIRE

## Nel mese di aprile gli incontri per i referenti parrocchiali

DI UMBERTO TRASITANO

Il mese di aprile sarà dedicato alla formazione dei referenti parrocchiali impegnati nella promozione del sostegno economico alla Chiesa. Il Servizio diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica (Spse) ha infatti organizzato un ciclo di incontri rivolti ai responsabili del Sovvenire e dei progetti «Unitineldo». Tre appuntamenti, uno per ciascuna forania, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e le competenze di quanti, nelle parrocchie, svolgono questo prezioso servizio a favore della comunità. Il calendario è già definito: si partirà domenica 12 aprile con la Forania di Scalea, presso la parrocchia San Giuseppe Lavoratore; si proseguirà domenica 19 aprile con la Forania di Belvedere, nella parrocchia Maria Ss. del Rosario di Pompei e si concluderà domenica 26 aprile con la Forania di San Marco, ospiti del Seminario vescovile. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 16, un orario pensato per favorire la partecipazione anche di chi è impegnato nelle attività liturgiche e pastorali della domenica mattina. Il percorso formativo prenderà avvio dal contesto storico in cui è nato il Sovvenire. Il termine richiama infatti il documento della Conferenza episcopale italiana pubblicato nel 1988: «Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli». Quel testo segnò una svolta, introducendo un sistema organico e trasparente di sostegno economico alla vita della Chiesa e promuovendo una più matura corresponsabilità dei fedeli. A quasi quarant'anni di distanza, quel messaggio resta attuale e chiede di essere riscoperto e comunicato anche alle nuove generazioni. Gli incontri di aprile vogliono proprio offrire ai referenti parrocchiali strumenti e contenuti utili per trasmettere ai fedeli il senso del sostenere la Chiesa come gesto concreto di appartenenza alla comunità ecclesiale. Il programma prevede diversi momenti di approfondimento: dalla domanda di base - cos'è il Sovvenire e come funziona - fino ai cinque valori che ne costituiscono il fondamento: comunione, partecipazione, corresponsabilità, perequazione e trasparenza. Spazio anche ai cosiddetti «pilastri» del sistema: le offerte libere dei fedeli, le offerte fiscalmente deducibili e l'8xmille, lo strumento più conosciuto dal grande pubblico ma spesso non compreso pienamente nella sua portata. Sarà inoltre presentata la struttura organizzativa del Servizio, per aiutare i referenti a sentirsi parte di una rete più ampia che coinvolge l'intera comunità. Attenzione particolare sarà dedicata al ruolo del referente parrocchiale, chiamato non solo a promuovere il sostegno economico, ma anche a educare alla corresponsabilità e alla cultura del dono. «Questi momenti formativi - sottolinea Giuseppe Lanzillotta, responsabile diocesano - rappresentano un'occasione preziosa non soltanto per formarsi, ma soprattutto per condividere e rinnovare lo spirito che anima il sostegno economico alla missione della Chiesa». Tutti gli incaricati e i referenti parrocchiali sono invitati a partecipare: gli incontri saranno un'occasione per rinnovare il proprio impegno, confrontarsi con chi svolge lo stesso servizio in altre comunità e ricevere strumenti concreti da portare nelle proprie parrocchie.